

Solfato ferroso cristallizzato (vitriolo verde)

Olio del vitriolo romano vero effetto cō le sue fata ~

Ritriolo Romano bello eneto nō manco
detto. Perche se manco fusse forsi tu
nō me canversti la spesa p' che nō nelle più
di 8. j. d'olio p' libra o' nel circha. Et
peste alo sul il mento p' ch' egli meglio.
Et poi mettilo i' v. pignata noua gradi
empila et calchelo ben dentro piu ch' noi. Et
ch' la pignata nō si rompa et copri la col
suo coperchio. Et litta tutta la pignata et
sopra al coperchio che niente possa sfuggire
e che la sia fata cō direto cimatura. Sia
li grossa in torno undito. Poi la lassa sechar
benz al sole. Poi farai uno fornello do
matoni murati cō terra creta innicato e
del fogolare sotto alla nappe del camino. et fallo inel modo che tu uedi qui. et li com
derai inel mezo latua pignata et serata in torno de mattoni ch' non rifiatti siano.
P' 8. bucharelino p' dietro. et fatto al pignato li farti il foco di legna secha. Et sopra tutto
foco lento lento. p' uno di naturale cise ori. 24. et la lassa colsi raffredare. Poi discopri il torno
lo et cana foro latua pignata. Et ad uertile auditi che tu rompa la pignata e cana
fora el vitriolo. abbia prima apparichiatu. uno mortaio di bronzo grande e uno stadio
corto. como s'ollo dalle spetie. et una barza grande storta como tu uedi e ch' prima la sia
ben litta. cō lutto sapientie como edito di sopra. et ch' la bocca del collo pendì di foro del
fornello. - Prima rompi il pignato ch' altri mète tu nō lo potrai canare p' ch' tutto si fat
to i' v. inalla sota e de rosso che parre poluere de mattoni. Et sia p'lo apertarlo et astachiar
lo. et ametterlo inel barza e q'nto sifa acio che piglia poco aria. p' ch' molto offendendo
che nō li lassa rendere l'olio assufficiencia. et se la poluere fusse tamisata grossa modo ma
nco olio si rende. E pero tu sia aduerto. tutte q'nto cose. Et quando tu auerai fatto la
tutta q'nta poluere inela ditta storta. Tula comaderai inel ditto fornello como
tu uedi e che la sia agiacere. p' il longo el fornello. Et li mattoni ch' stano sotto siano
crudi estia undito da discolo lino dal altro. et dintorno uia li sia ben murato de mattoni
e co' terra creta. et abia dietro il suo spiraglio picchino et la bocca del fornello dinanzi
e piccola. Et subito meterai sotto il suo Recipiente de più grandi ch' mai tu possi trouar.
ari spetto al rimero de grā finij che uengano tutti ammucato inultima. et sel fusse
piccolo subito si comprebe. ego opa q'nto ch' io ti dico. Et farai il foco inel mezo
del fornello. ma ad uertile che inel foco c'ntre ogni cosa. ego tu lidaro il foco len
to lento. e co' legna secca. seno nō farai niente. et sel fusse possibile nō uorebe esser.
seno un legno p' uolta mano mago di 2. nō seli polu metter et sempi senz' s'za uno p'
uolte. et co' t'ma merte seli meggi in torno uno emai nō si bandona. el foco mai non
si resta di ardere esenij uqualmete. et di q'nto tu perchia ad uertito p' ch' molto importa
et la notte s' sempre li uoglia intorno. p' ch' nō uol manco di 6. giorni afarla perfec
to ebano co' tutte le sue diligetie. et mai ti malhera segno nissimo salvo el quinto gior
no ch' li spiriti comincerano a uscire foro euenire inel recintojo co' grande impo

